

Social bonus, domani prima finestra per la presentazione dei progetti

Recupero immobili

Le altre scadenze sono fissate per il 15 gennaio e il 15 maggio di ogni anno

Gli interventi devono riguardare beni assegnati a Ets o onlus

Patrizia Clementi
Gabriele Sepio

Terzo settore, e social bonus. Con l'operatività della piattaforma gli enti potranno finalmente presentare progetti di recupero del patrimonio immobiliare pubblico tenendo conto delle tre finestre annuali di cui la prima in scadenza domani 15 settembre.

L'istituto prevede l'assegnazione di un credito di imposta alle liberalità destinate a finanziare progetti di recupero di immobili pubblici non utilizzati e di beni confiscati alla criminalità organizzata. Ciò a patto che tali beni siano assegnati, in forma singola o in partenariato, agli enti del Terzo settore (Ets) o alle Onlus, ancora iscritte nell'omonima Anagrafe, nonché utilizzati esclusivamente per le attività di interesse generale svolte con modalità non commerciali. L'agevolazione è stata introdotta dall'articolo 81 del Codice del terzo settore cui sono poi seguiti il Regolamento di attuazione, il Dm 89/2022, che ha definito le modalità per l'attribuzione delle agevolazioni fiscali e le procedure per l'approvazione dei progetti di recupero finanziabili. Con il decreto interdirettoriale 118/2023, invece, è stata approvata la modulistica relativa al procedimento di individuazione dei progetti ammissibili e quella relativa alla rendicontazione delle spese sostenute dagli enti con le donazioni ricevute. Con l'operatività della piattaforma informatica, dal 28 agosto scorso, sarà possibile dunque presentare le istanze tenendo conto delle tre scadenze annuali: 15 gennaio, 15 maggio e 15 settembre.

Le proposte progettuali per il recupero dei beni immobili verranno esaminate da un'apposita commissione incaricata di verificare la sussistenza dei presupposti e requisiti previsti dal Codice e dal Regolamento; a conclusione dell'istruttoria verrà redatto l'elenco dei progetti di recupero ammessi approvato con apposito decreto ministeriale. Gli interventi di recupero cui vanno destinate le liberalità devono permettere il riutilizzo dei beni ed essere funzionali allo svolgimento delle attività di interesse generale degli Ets. Possono essere realizzati inter-



IN SINTESI

Il beneficio

Il social bonus previsto dall'articolo 81 del Dlgs 117/2017 consente a persone fisiche e giuridiche di effettuare donazioni in denaro a favore di Ets che intendano "investire" in interventi di recupero di immobili pubblici inutilizzati o confiscati alla mafia, di aver diritto ad un credito di imposta pari al 65% dell'erogazione se a donare sia una persona fisica o del 50% nel caso di persone giuridiche. Credito questo fruibile entro il 5 per mille dei ricavi annui per i titolari di reddito di impresa, entro il 15% del reddito per persone fisiche ed enti

che non svolgono attività commerciali. Per poter fruire dell'agevolazione occorrerà che i beni oggetto degli interventi di recupero siano assegnati e utilizzati dagli Ets in via esclusiva per lo svolgimento di una o più attività di interesse generale con modalità non commerciali (articolo 79 Codice del Terzo settore o Ets). Non tutti gli interventi di recupero sono agevolabili, ma solo quelli individuati dall'articolo 3 del Dpr 380/2001 quali ad esempio progettazione, manutenzione, sistemazione degli spazi esterni della struttura a condizione che

questi siano finalizzati ad assicurare il riutilizzo nonché funzionali allo svolgimento delle attività di interesse generale che vi si svolgono. I progetti finanziabili dovranno essere presentati entro il 15 gennaio, 15 maggio e 15 settembre di ogni anno. Si renderà necessario corredare il progetto con tutta la documentazione richiesta dal Dm 89/2022 per poi essere valutato da un'apposita Commissione che dovrà stilare un elenco dei progetti ammessi dandone pubblicità mediante pubblicazione sul sito del ministero del Lavoro.

Un appuntamento di **Telefisco** 2023

L'aggiornamento più completo per professionisti e imprese



venti edilizi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia, ma è ammesso anche che le liberalità siano utilizzate per le spese di gestione dei beni in modo da assicurarne l'efficienza funzionale ordinaria. Pensiamo, solo per fare un esempio, alle utenze o alle spese condominiali. Una volta approvati i progetti, gli enti sono tenuti a comunicare trimestralmente al ministero del Lavoro l'ammontare delle liberalità ricevute nel trimestre di riferimento e il rendiconto delle spese sostenute con questi introiti. Alla chiusura dei lavori devono inoltre trasmettere il rendiconto conclusivo con il certificato di collaudo finale e la dichiarazione attestante la conformità degli interventi alla normativa vigente.

Nell'ottica della trasparenza scatta per gli enti l'obbligo di pubblicazione annuale sul proprio sito internet (o sul sito della rete associativa a cui aderiscono) il totale delle liberalità ricevute e le spese sostenute con tali fondi. Devono inoltre inserire nel portale ministeriale dedicato (socialbonus.gov.it) tutte le informazioni relative al progetto di recupero. Vale a dire, ad esempio, la descrizione del bene e sua localizzazione, l'ente proprietario e la descrizione degli interventi previsti e di quelli realizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Telefisco. 20 settembre 2023. Ore 9:00.

Torna l'appuntamento con Speciale Telefisco, l'incontro digitale con i maggiori esperti del Sole 24 Ore per conoscere e approfondire tutte le novità fiscali. I temi affrontati sono di grande impatto: dall'Iva alla chiusura della compilazione delle dichiarazioni, dai bonus edilizi agli ultimi controlli sulle definizioni agevolate, fino alle novità sulla crisi d'impresa.

Speciale Telefisco è un'impareggiabile bussola per orientarsi tra novità e adempimenti da affrontare dopo l'estate, un efficace strumento di formazione e confronto appositamente disegnato per i professionisti e le imprese di oggi.

Telefisco Base

Formula gratuita con registrazione che consente di seguire i lavori in diretta, sottoporre domande agli esperti e avere risposte in tempo reale.

Telefisco Plus

Formula a pagamento, dà accesso alla differita, all'archivio tematico Fisco dell'Esperto risponde per un mese e a tre webinar di approfondimento, il 27 settembre e il 4 e l'11 ottobre, selezionati dal programma di Master Telefisco.

Entrambe le formule prevedono il riconoscimento di crediti formativi per gli iscritti agli albi professionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dei Consulenti del Lavoro, le cui procedure sono in corso di accreditamento.

Il riconoscimento ai fini formativi è inoltre previsto anche per gli iscritti alle associazioni dei tributaristi che ne facciano richiesta.

Scopri Speciale Telefisco 2023 e iscriviti su: ilsole24ore.com/telefisco-settembre

Il Sole
24 ORE

24 ORE
PROFESSIONALE

Radio**24**

Sole
24 ORE
Formazione

IN COLLABORAZIONE CON
Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili